

I figli di Quinto Quinziano Quinziano, aruspice
e custode del Tempio della Fortuna,
al padre piissimo.

Questa epigrafe ha dato luogo a congetturare che da
Q. Quinziano Quinziano abbia ricevuto nome il paese di
Quinzano.

A **Tradate** (*Tradatum, Tradate*) leggevasi incisa su
elegante lastra marmorea la seguente epigrafe:

VOTIS OMNIBVS
CAELESTIBVS
CONSENTIENTIBVS
BENEVERTENTIBVSQ
L · PARIVS
HERMES

Monnsen N. 5634.

Il Castiglioni, nel verso 4.^o, lesse BENEMERENTIBVSQVE.

Votis omnibus coelestibus consentientibus benevertentibusq(ue)
L(ucius) Parius Hermes

Lucio Pario Ermete facendo voti
a tutti gli iddii consenzienti e volgenti (ogni cosa) in bene
(pose).

A **Castiglione Olona** *Castellio o Castellionum o Ca-
stillionum oppidum*, antica colonia militare dei Romani (1),

(1) Castiglione Olona conserva tuttora le tracce dell'antichità e del feudalesimo. La chiesa della Villa è una fabbrica romana, destinata in origine ad altro uso, e ridotta poi a quello di chiesa cristiana. La acropoli fu eretta nel 1428 dal cardinale Branda Castiglioni sulle rovine dell'antico castello, di cui restano ancora le porte con avanzi delle saracinesche e de' ponti levatoi. Ha, nel vicino battistero, magnifici affreschi di Masolino da Panicale.

nella casa *olim* del compianto nobile Federigo Castiglioni esiste ancora un cippo mortuario: *marmor manu et ingenio diligentissimi artificis cum iis caracteribus elaboratum* (B. Castiglioni):

V · F
C · PETRONIVS
GEMELLVS · VIVIR
SIBI · ET · VIRIAE · L · F
LVCILIAE · VXORI
C · PETRON · PRIMIGEN
PATRI
· SAMMONIAE · C · F
LVTVLLAE · MAT
PETRON · MARTIAL
FRATRI · ET · SVIS

V(ivus) f(ecit)

C(aius) Petronius Gemellus sevir
sibi et Viriae L(ucii) f(iliae) Luciliae uxori
C(aio) Petron(io) Primigen(io) patri
Sammoniae C(aii) f(iliae) Lutullae mat(ri)
Petron(io) Martial(i) fratri et suis

Castiglione Olona nella storia ha rinomanza, perchè fu assediato dai Milanesi nel 1070, e distrutto dai Torriani, nel 1271, come seguace de' Visconti; riedificato dal summentovato cardinale nel secolo XV, fu di nuovo distrutto in gran parte, nel 1513, da Massimiliano Sforza.

Risorse ancora ma non più all'antico splendore.

Feudatarii di questo borgo erano i nobili Castiglioni, tra i quali meritano di essere ricordati: Rinaldo Castiglioni (marito di Costanza figlia di Filippo II., re di Francia), nel 1156, generale in capo di Balduino, re di Gerusalemme e conquistatore del regno di Cipro; Corrado Castiglioni, nel 1220, Vicario di Federico II imperatore; Goffredo Castiglioni, eletto papa col nome di Celestino IV, nel 1241; Alberto Castiglioni, nel 1253, uno dei delegati de' capitani e valvassori per la pace detta di S. Ambrogio; Guido Castiglioni, nel 1285, depositario di Castel Seprio tra i Torriani ed i Visconti; e il suddetto celebre card. Branda Castiglioni che fiorì nel XV secolo.

Castiglioni

5628. *Seprii* rep. 1809, deinde Gornate Inferiore in hortis Parrochetti.

D · M
IC · ERIE
NAE PQ TRE

Corbellini, *Rivista Europea* 1846 p. 121, ad exemplum Mazzucchellii.

5629. cippus magnus lectionis parum certae, rep. *Casteiseprii* in praediis Archintis, hodie Mediolani in Brera.

ego:

LVCI
VIN
CIS
IA

Corbellinius:

LVRIP
VIRV
CIC
IAM
. . AR . . P . .

Vidi. Ed. Corbellini, *Rivista Europea* 1846, p. 126.

5632. *Tradate*, cym. *Besutti*, mun.

HERCVLI
• LARTIVS
QVINTVL
EX · VOTO
V · S · L · M

Cyriacus in comm. ed. p. 60, n. 161 (inde Mur. 60, 10) et in cod. Vat., 5250, f. 26.

5633. *Tradate*.

IOVI · O · m
ET · DIS · DEABVSQ
OMNIBVS
FIRMIANVS
SERVOS

Cyriacus in comm. ed. p. 60, n. 162 et in cod. Vat., 5250, f. 26.

4. Q · FIRMIANVS traditur.

5635. *Tradate*, cym.

ALBANIAE
QVINTILLAE

Cyriacus in comm. ed. p. 60, n. 156 et in cod. Vat., 5250, f. 26.

5636. *Abbiateguazzone* rep. a. 1839.

MEMOR STATI SABINAE
TERENTIVS IPPOLIT
MARITVS CONIVGI M N

Dal fascicolo 1° (*Addimento ad vol. V. Galliae Cisalpinae*) dei *Supplementa italica* che il prof. ERRONE PAIS fece al *Corpus inscriptionum latinarum*, ecc., tolsi pure due epigrafi. Quantunque la prima di esse sia stata già da me riportata laddove parlai di

« razza Longobardica, il quale fece di molti doni alla Chiesa, che non può essere
« stata che la nostra di S. Primo, nella quale volle anche esser sepolto. L'epoca di
« questa epigrafe è incerta; ma è molto probabile che sia anteriore all'XI secolo,
« non essendovi nei versi alcun indizio di rime, e fors'anco non molto lontana da
« quella del trasporto in questo luogo dei corpi dei Santi Martiri nel IX secolo
« (De Vit, l. c.). »

Il Brambilla, a pag. 198 del vol. II.^o dell'opera *Varese e suo circondario*, riferisce
che a Tradate nell'oratorio di S. Bartolomeo « v'è un'arca antica (oggi ad uso di
« pila per l'acqua santa) dal suddiacono Valperio fatta adattare per deposito dei suoi
« genitori, con un'iscrizione rozza e affrettata, e finora male spiegata. Il lavoro è
« evidentemente romano: forma un'arca quadrata, a' cui angoli sonvi come quattro
« cannoni, colle iscrizioni:

REDVC CARPENTVM · BONA NOCTE · VADE DORMITVM ·

« Doveva esistere in Milano, donde nel secolo X il suddiacono Valperio lo fe'
« trasportare a Tradate con molta fatica per seppellirvi i suoi genitori. Allora vi
« scolpirono in caratteri rozzi questi versi:

☒ HOC FABRICAVIT OPVS WALPERTVS AMORE PARENTVM
ORENT VT REDDAT PRAEMIA DIGNA DEVS.
V.^o DE MEDIOLANO MVLTQ DEFERRE LABORE
HIC STVDVIT CVPIENS OPTENVISSE SVQ
☒ WALPERTVS SVBBDIACONVS FIERI IVSSIT. —»

Di questo avello scrissero l'Alciati (*Antiq. M. S. Monum.*, 165) ed il Giuliani
(*Mem. della città e camp. di Milano*, ecc. - Milano, 1760 - Parte II.^a, pag. 345-348)
ed Alfonso Garovaglio, il quale (nel fascicolo 32, annata 1889, della *Rivista Archeo-
logica della Provincia di Como*) esprime l'opinione che quel monumento, avuto riguardo
in special modo ai quattro cannoni o canne o vasi minori, abbia servito prima di
laurobelio ai Paganì, tassativamente al culto Mitriaco, poi a simulare e contraffere il
Battesimo ed infine sia passato al culto dei Cristiani e da questi usato ad amministrare
il Battesimo - e non mai come sepolcro né parte di sepolcro.

Quest'urna dall'epoca che ve la fece trasportare Valperio, trovavasi nella chiesuola
di San Bartolomeo al Bosco presso Tradate fino al Dicembre dell'anno 1884. Avvi-
sata dell'esistenza dell'interessante monumento dal solerte ed intelligente Prof. Ing. Ce-
sare Clericetti, ora defunto, la Commissione Archeologica della provincia di Milano,
questa apersse tosto trattative col proprietario del suddetto oratorio, Giovanni Grazioli,
e, assenziente il R. Ministero della Pubblica Istruzione, poté farne acquisto per la
somma di L. 400; ed ora è uno dei monumenti più importanti del Museo lapidario
nel castello di Milano e che maggiormente attira l'attenzione degli interessati in simili
studii.

In Varese nella casa della nobile signora Marianna Mozzoni vedova Veratti, si-
tuata sul Corso Vittorio Emanuele e già monastero di Benedettine, evvi una lastra
di bianco marmo, infissa nella parete dell'interno portico mediano posto di fronte
all'ingresso, la quale reca una iscrizione fin qui da nessuno, ch'io mi sappia, decifrata